

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Al presente Numero va unito un Supplemento che si distribuisce gratis.

Padova 31 gennaio.

Ormai nessuno più dubita in Francia del successo del sig. Rouher nella candidatura di Corsica, e i suoi stessi avversari, mentre lo combattono sul terreno delle di lui professioni politiche, ne riconoscono però l'incontrastabile valore come uomo di stato, e come notabilità parlamentare.

Nelle regioni governative la previsione di questo successo non può certamente destare entusiasmo. Dopo che il sig. Rouher colla sua circolare agli elettori accentuò i principii bonapartisti così esplicitamente come non l'ha fatto alcun altro, la sua vittoria riuscirebbe troppo significante, e potrebbe sorgere il pericolo che l'esempio trovasse imitatori nella circostanza più o meno lontana di prossime elezioni.

I sentimenti manifestati dal signor Rouher, in una solenne occasione, verso l'Italia, non sono tali da conciliargli le nostre simpatie; ma d'altra parte la condotta degli uomini che attualmente stanno al potere in Francia è ben lungi dal meritarsi la nostra tenerezza: sarebbe in fondo lo stesso che cadere dalla padella nelle braccia, e non è un cambiamento di nomi che possa modificare quella tensione di rapporti pur troppo esistente tra la Francia ed il nostro paese.

Le ultime notizie di Spagna non accennano che la situazione si sia cambiata dopo l'avvenuto scioglimento delle Cortes. Noi guardiamo con duplice in-

teresse allo sviluppo della vita pubblica nella penisola iberica, sia pel nostro legame di razza, che per quanto si dica non può esser dimenticato, col l'eroico popolo spagnolo, che per simpatia provata da tutti gl'Italiani pel giovane Re Amedeo.

In Austria la questione galliziana sembra incamminarsi ad un pacifico scioglimento pel quale i deputati di quella parte dell'Impero entrerebbero nel Reichsrath colla certezza di non trovare ostacoli alle aspirazioni autonome della provincia che rappresentano, ma col preventivo compromesso di non avanzare pretese, le quali mirassero a ledere l'unità politica dello Stato.

Il fermo contegno del rappresentante italiano nell'affare del Laurion sembra condurre il governo greco a più ragionevoli consigli. Noi dobbiamo rendere questa giustizia alla nostra diplomazia che se finora per la condizione delle cose non ha potuto nelle grandi contingenze mettersi alla testa degli altri, e scongiurare pericolose crisi internazionali, seppe tuttavia schierarsi dalla parte della giustizia, e mantenere integra la dignità del governo che rappresenta.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 gennaio.

L'opposizione si consola del risultato della votazione di ieri pel deputato del 2° collegio di Roma, nella quale il generale Cerroti riuscì soltanto per 11 voti di maggioranza. Si vede che i radicali hanno studiato poco negli annali

punte estreme delle gambe di un gran crostaceo, per non aprirsi che all'accettazione dei preliminari di pace a Bordeaux. I corpi d'armata, le divisioni, le brigate, i reggimenti presero ciascuno il loro posto, con quella stessa precisione delle stanghette di una serratura di sicurezzenza quando si gira la chiave.

Le posizioni prese al principio dell'assedio non furono più materialmente cambiate fino al giorno dell'armistizio. Gli sforzi rari e momentanei dei Francesi fecero talvolta leggermente rincarare la linea d'investimento, ma il terreno perduto fu sempre riguadagnato.

Nei due mesi trascorsi prima del mio arrivo sotto Parigi, vi furono molte scaramucce; una sortita importante, quella del 21 ottobre; la presa e la ripresa di Bourget.

A Meaux, siccome dovevamo andare a Versailles, deviammo per passare al sud di Parigi, prendendo la strada di Melun, e poi per un labirinto di strade trasversali.

Fra Boissy Saint-Léger e Limeil, sopra le alture che dominano quella grande vallata, vidi per la prima volta Parigi.

politici dell'Inghilterra, dove la lotta attivissima degli elettori non fa che confermare l'autorità morale del candidato che riesce. E infatti anche per l'opposizione deve ritenersi autorevole il candidato che ha potuto vincerla, fosse anche per un voto solo. Ma tra noi in politica si conosce un solo modo di riuscire, ed è quello di stravincere; e perciò il generale Cerroti deve, a dire di codesti signori, considerare la sua vittoria come una sconfitta. Sia come si vuole i due partiti in questa elezione hanno avuto tutto il tempo di misurarsi, sono stati illuminati fino alla sazietà sul valore relativo dei due competitori ed hanno quindi potuto pronunziare il loro verdetto in piena cognizione di causa. Del resto l'essere riusciti a trascinare dalla parte loro 339 voti, vuol dire per l'opposizione che Roma ha il popolo più intelligente d'Italia; più intell gente ancora di quelle popolazioni che nominarono i candidati radicali al primo scrutinio.

Siamo stati di nuovo minacciati alla lontana da un'ondatazione; tre giorni di pioggia neppure continuata, bastarono perchè il Tevere ingrossasse in modo da apparire in qualche cantina. La popolazione chiede che sia avvenuto degli studi della commissione, di cui si fece tanto chiasso e perchè fra tante spese, non si abbia il coraggio di stanziare qualche milione per liberare Roma dall'allarme continuo delle inondazioni.

Torino, 28 gennaio.

La vostra Dal-Cin da alcuni giorni è nostra ospite, ed ha già cominciato a dare favorevoli prove della sua abilità, guarendo perfettamente la figlia

Bisogna aver veduto la città assediata da una delle alture che la circondano per farsi un'idea della realtà dell'assedio, e della sorprendente stranezza di quella realtà. Non vi ha lettura, nè sforzo d'immaginazione che possa tener luogo di quella sensazione profonda.

Stava dinanzi a me, illuminata dei raggi tranquilli del pomeriggio, quella immensa estensione coperta di bianche case, interrotta qua e là da una torre o da un campanile.

Notre Dame non mi pareva lontana più di due chilometri; col mio cannocchiale io distinguevo il corso della Senna, che di quando in quando compariva fra gl'intervalli lasciati dai tetti.

Oh come tutto era tranquillo! Chi dunque c'impediva di spingere innanzi le nostre cavalcature e di andare a pranzo da Durand e a dormire al Grand Hôtel? Com'era difficile isolare col pensiero quei due milioni d'esseri umani chiusi in quelle case bianche, e ricordare il torbido lievito che stava fermentando in quella massa tanto eccitabile di viventi, ora ch'essa era separata da ogni comunicazione col mondo esteriore!

Versailles . . . Trovai il Versailles

del marchese Cortei bambina di non ancora 8 anni, ch'era ammalata fin dai primi giorni del decorso anno; questa estate il padre l'aveva condotta a Vittorio per avervi un consulto della Dal-Cin; questa aveva confermato il giudizio dei medici curanti, cioè, che non vi fosse ancora lussazione, aveva suggerito alcuni empiastri che giovarono molto alla inferma, quando, sventuramente, nell'autunno scorso un urto che le fece perdere l'equilibrio, portò fuori di posto il femore. La bambina fu gravemente ammalata per due mesi, in capo ai quali il padre fece di nuovo venire la regina Dal-Cin che ordinò alcune frizioni per rammollire i nervi e ieri finalmente, alla presenza di un medico e di molti della famiglia, ha operato la bambina con esito felicissimo. La operazione non durò il battere d'una palpebra; la bambina non provò il menomo dolore; ed ai contrassegni esterni ed alla lunghezza delle due gambe perfettamente eguale, si può ritenere con certezza che la lussazione fu del tutto vinta.

Perdonatemi tutti questi particolari, ma ho creduto mio dovere darvi particolareggiate notizie almeno della prima cura e della prima guarigione fatta in Torino dalla contadina d'Anzano.

L'Ospedale Oculistico ha messo a disposizione della medesima alcune sale per le cure gratuite; però dopo aver fatte le più ampie proteste di imparzialità, quasi direi, contro la Dal-Cin. A suo tempo vi darò ulteriori relazioni sull'operato della stessa.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia è in questo momento sotto l'influenza di una cattivissima stella. Ogni

les descritto da due mesi fino alla nausea, sempre eguale, con uno strato addirittura di principii, di corrispondenti, di musiche militari, di belle rappresentanti del demimonde, e di ebrei ivi colati da tutti gli angoli d'Europa, e che galleggiavano accidiosamente alla superficie.

Non battaglie, non notizie varie, appena dei pettegolezzi, niente altro che scandali della più compassionevole trivialità. Certamente Versailles era il luogo più opportuno per vedere delle notabilità. Che luogo prezioso sarebbe stato in quel momento Versailles per il buon vecchio Pépys, il cronista della corte degli Stuardi! Come si sarebbe chinato fino al suolo respirando il profumo dei grandi di questo mondo. Come avrebbe trottato da una scala segreta all'altra, dal parco alla tavola rotonda, e da questa nella corte della Prefettura dove risiedeva il Re!

Mentre io era seduto a scrivere all'albergo di Francia nelle ore pom. del giorno del mio arrivo a Versailles (vi giunsi il 16 novembre) sentii le tristi note di una marcia funebre sulla piazza d'armi. Una lunga processione, preceduta da una musica militare, usciva dal castello trasformato in un

giorno, letteralmente ogni giorno, si registra qualche disastro accaduto sulle sue linee, quando pure non se ne registrino due alla volta.

Datevi la pena di leggere le cronache cittadine dei nostri giornali e vedrete se esagero. Fortunatamente non si ebbero mai a deplorare disgrazie serie; ma si attende forse che ne nascano per provvedere? Intanto voi consigliate i vostri amici che non son qui chiamati da urgenti necessità a tralasciare il viaggio se non vogliono ritornarsene a casa per lo meno cogli effetti di qualche grande spavento.

A Torino ed a Milano avremo dunque il carnevale in regola. Qui si lavora molto per renderlo degno della sua fama e non dubito che riescirà tale. Ah! se l'Alta, oltre al ribasso dei viglietti, garantisse la vita dei viaggiatori, qual concorso si avrebbe!

In Via di Po non si vedono che corde, pali e scale, e poi scale, pali e corde tese, e poi da capo. In Piazza V. E. preparansi i locali per la fiera dei vini, che, dicono, quest'anno sarà il non plus ultra. I cittadini, dal canto loro, vanno raccogliendo i loro migliori spiriti per fare un po' di baldoria... Già siamo alla fine del mondo, l'hanno detto tutti i giornali nelle Notizie varie, dunque è inutile restar seri e risparmiare per un avvenire che non verrà più.

Ieri ebbero luogo in Alba le esequie del compianto generale Govone. Assistevano alla cerimonia circa 180 ufficiali d'ogni arma, fra quali otto Generali; molti cittadini ed un drappello di soldati ed uno di carabinieri.

La sua morte ha cagionato la più

immenso ospitale. Dietro la musica seguivano tra feretri, coperti l'uno di drappo nero, gli altri di drappi bianchi, e portati a spalla da soldati. Dietro i feretri marciava il corteo, composto di un certo numero di ufficiali, poi un distaccamento armato.

Il corteo attraversò lentamente la piazza d'armi, e seguì le contrade che menano al cimitero. Là, ad uno dei lati, stava la gran tomba di coloro che devono dormire in terra straniera fino al giorno in cui suonerà la tromba del giudizio finale. Già moltissimi soldati vi erano stati sepolti, perchè le gran sale del castello contenevano un grosso contingente di ammalati e feriti, e il corteo di quel giorno era uno spettacolo quotidiano.

Già mani pietose avevano lavorato su quella rossa argilla. Vi erano collocate pietre mortuarie, e piantati dei crisantemi. Una tomba, quella di un luogotenente, era ormai chiusa intorno da una balaustrata. Da ogni lato di quella fossa profonda stava riunita una folla compatta, il cui primo rango componevasi dei monelli di Versailles, dietro ad essi, molte donne, e quindi soldati di ogni arma venuti al cimitero per fare gli ultimi onori ai loro camerata.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale a Padova).

(Contin. vedi N. 29)

PARIGI

I.
Dall'investimento fino alla grande sortita.

Ritornato per alcuni giorni in Inghilterra dopo aver lasciato Metz, il mio dovere mi richiamò presso Parigi, dove io era destinato a diventare uno degli osservatori del terribile dramma che andava a svolgersi lentamente, ma fatalmente, colla splendida metropoli per scioglimento.

Si può dire che l'assedio di Parigi ha cominciato il 21 settembre, giorno in cui l'ala sinistra del 3° corpo d'armata, e l'ala destra dell'armata della Mosa si portarono contemporaneamente sopra Parigi, chiudendolo come colle

viva emozione in questa città ove era conosciuto e stimato da tutti.

Allo Scribe abbiamo M. Dejazet che recita, non solo, ma piace, alla tenera età di settantatré anni, nè più, nè meno. Conserva la voce fresca, i movimenti vivaci e briosi come nelle più splendide epoche della sua lunga carriera, ed attrae ogni sera all'aristocratico teatro una folla compatta come non fanno molte attrici nel fiore della età.

Togliamo dalla *Neue Freie Presse* di Vienna, in data di Parigi, 24:

« Il timore di un complotto bonapartista torna a padroneggiare seriamente i circoli governativi. Rilevai ieri da fonte sicura, che da sabato, giorno della crisi, tutta la guarnigione di Versaglia e di Parigi è consegnata in caserma e tenuta notte e di sul *Chi va là*. Anche i pochi soldati che s'incontrano per le vie sono in completo arnese, muniti di doppie giberne ben provvedute di cartucce, propriamente come quando si tratta di cosa assai grave, e le inevitabili pattuglie di cavalleria, esse pure sembrano raddoppiare le loro visite in certi punti della città; pare insomma che si manifestino ovunque i sintomi della così detta febbre della paura, di cui sono affette le regioni del nord. Si mettono in ispavento i soldati mediante il fantasma Gambetta, e si dà loro da intendere che esistono congiure di alto tradimento, provocate dall'ex-dittatore, mentre tutto il mondo sa, che il governo, almeno a Parigi, non ha motivo di paventare né il terrorismo della destra, né i calori della sinistra, e che per momento altro non vi è che possa turbare la pubblica tranquillità, se non una epistolaria bonapartista, la quale agita vivamente appunto fra i soldati.

Se il governo volesse proprio agire logicamente, dovrebbe tralasciare di mettere in ispavento la borghesia, con pattuglie militari; la borghesia, invece, dovrebbe pattugliare nelle caserme, di cui molte, mediante l'opera impudente di agenti bonapartisti, sono divenute focolari d'insurrezione. Volgendo lo sguardo alle imponenti forze militari che s'trovano in Parigi, e nei suoi dintorni, vediamo a Versaglia 52 reggimenti di linea, 11 battaglioni di bersaglieri e 16 reggimenti di cavalleria; a Parigi 16 reggimenti di linea, 3 battaglioni di bersaglieri e 4 reggimenti di cavalleria. Ed in mezzo a questa massa di gente armata, e di fronte ad una popolazione affatto rilassata ed inerme, è mai possibile che quei signori di Versaglia temano per la loro sicurezza? No; se vi è un motivo di timore, esso proviene dall'esercito e non da altri, e persino in questo caso, è indubbio che la estensione ne è ristrettissima, imperocché è incontrastabile che le simpatie bonapartiste, segnatamente nelle file degli ufficiali, vanno sempre più scemando, e che il principio repubblicano è in aumento.

È ben vero — ed in questi giorni lo dovemo sentire più volte — che basta un solo reggimento per fare un pronunciamento militare, ed è appunto per ciò, che la vigilanza del governo francese non è biasimabile, tranne che non la si dovrebbe osservare verso una cittadinanza inerme, molto meno poi in un modo che veste il carattere della provocazione. È cosa veramente ridicola vedere i corazzieri, armati sino ai denti, passare i Boulevards, ed è altresì ridicolo vedere Thiers tremare in mezzo a 200,000 uomini armati. È proprio un caso ridicolo, ma in pari tempo pericoloso, poichè, spauracchi militari di questo genere non fanno altro che mettere in iscompiglio tutta la popolazione, i cittadini si sussurrano misteriosamente all'orecchio: « Pare che ci sia una nuova burrasca; » il bottegaio non fa affari per otto giorni interi, e sui Boulevards, come è appunto il caso adesso, passa uno sciame di uccelli di mal augurio, che vanno predicando il prossimo scoppio d'una rivoluzione.

Lo stesso giuoco pericoloso, il governo lo mette in scena anche nelle provincie; i dispacchi militari parlano sulle generali di un movimento « di partiti violenti ed ostili » (quali son essi?); i prefetti si tengono circondati da forze imponenti, e mettono in moto tutto l'apparato poliziesco militare, mentre essi stessi vanno assicurando che regna ovunque la massima tranquillità. Quei signori hanno un sistema particolare di percuoterci della perfetta quiete, col tenere sospese le micce sul fuoco dei loro cannoni, facendoci naturalmente rabbrivire.

Millard, deputato di Lione, è intenzionato d'interpellare il governo sul suo sistema di terrorismo militare. Chi sa, che anche in quest'incontro non ci venga dato di sentire ulteriori assicurazioni di perfetta tranquillità.

Dalla Corsica ci perviene la notizia che Plon Plon (il principe Napoleone) è stato eletto di nuovo a far parte del consiglio generale; questa facile vittoria gli venne tanto più a buon patto in quanto che il partito repubblicano non partecipò a quella elezione. Sembra invece, che esso voglia lottare risolutamente contro la candidatura di Rouher, al quale uopo, il Savelli ha già diretto un energico appello al comitato elettorale, incolpando Rouher in maniera affatto corsa, di voler egli cioè denigrare la culla di Napoleone il grande dopo di aver causato la per-

dizione di Napoleone III. Questi sono come ben vedete, bonapartisti repubblicani.

Abbiamo riportata questa corrispondenza del giornale viennese non per dividerne le idee, ma per provare che il bonapartismo in Francia è tutt'altro che morto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29. — Leggesi nella *Nuova Roma*:

Ieri la lotta elettorale è stata aspra, la battaglia fu indecisa fino agli ultimi momenti.

Nelle prime ore di votazione, la pioggia insistente, non permise a molti elettori di recarsi ai luoghi di votazione, ma più tardi, calmata la pioggia, i votanti accorsero e se il numero di essi non corrispose al desiderio unanime fu però più che sufficiente, e superiore di molto a quello di domenica scorsa.

Nella settimana il partito che proteggeva il Cerroti, come quello che patrocinava l'Ostini, non ebbero un momento di tregua, onde si attendeva ognuno ad una lotta molto seria e tale fu infatti.

Leggesi nella *Voce della Verità*:

Il bonondo Tevere è gonfio e ci minaccia di fare una passeggiatina almeno nelle vie adiacenti al suo letto. Speriamo che non sia che una semplice minaccia, ma in tutti i modi gli studi sull'argomento stanno sempre al ministero dei lavori pubblici, e ognuno può osservarli, compreso lo stesso Tevere, se così gli piacesse.

FIRENZE, 29. — Leggesi nella *Nazione*:

Sappiamo che fra il ministero di agricoltura e commercio e la deputazione provinciale di Firenze sono iniziate trattative per introdurre nel nostro istituto tecnico un corso d'insegnamento per il personale secondario delle strade ferrate, e che a tale scopo il Ministero si è assunto l'incarico di convocare i rappresentanti della primaria società ferroviaria per fissare i termini dei programmi e dei corsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Il *Constitutionnel* scrive:

I prussiani stanno per operare un movimento di concentrazione nei sei dipartimenti da essi occupati, ritirandosi nelle piazze fortificate.

Questo movimento di ritirata può spiegarsi da ciò che in quei paesi regna una tranquillità superiore ad ogni elogio.

rale a Margency, piccolo villaggio al nord di Parigi, a due chilometri circa al di là di Montmorency.

All'epoca di cui scrivo, era cosa difficile fare un giro intorno ad una delle sezioni d'investimento: dirò anzi che sovente sarebbe stato impossibile. I ponti rotti, le barricate, e le sentinelle burbere interrompevano la circolazione; e se un pedone impegnavasi nelle strade di traverso, correva rischio di essere ucciso dal fuoco degli avamposti francesi. Qualunque viaggiatore fra Saint-Germain e Argenteuil, prendendo il corso del fiume e traversando Bezons era esposto a subire una pioggia di proiettili, e ciò non per un tratto che si possa attraversare in pochi minuti, ma per uno spazio non interrotto di parecchie miglia.

La prudenza mi ha quindi consigliato, durante il mio viaggio a Margency, di evitare il ponte di barche che passando sotto Saint-Germain conduceva al fiume, facendo un giro a valle, fino al ponte della strada ferrata, che traversa la Senna un poco al dissotto di Mesnil.

Vi era qualche cosa di rattristante nella perfetta solitudine di quella lunga corsa traverso il bosco di Saint-Germain. Situata nel centro dell'azione

— Il generale Manteuffel è di ritorno a Nancy.

— Notizie da Versailles dicono che i tentativi di riavvicinamento fra il centro destro parlamentare e il centro sinistro hanno abortito.

In quanto alla questione del ritorno dell'assemblea a Parigi, sembra probabilissimo ch'essa sia risolta in favore del soggiorno a Versailles.

La sinistra farà ogni sforzo per influenzare la Camera in senso contrario.

GERMANIA, 28. — Le dichiarazioni fatte ieri dal ministro dei culti in occasione dell'abboccamento avuto coi Commissarii della Camera dei deputati, produssero un eccellente effetto.

Stando alla corrispondenza Stern, i commissarii avrebbero deciso di ritirare in pubblica seduta tutti i progetti riferibili alla questione di culto, spiegandone i motivi e richiamandosi alle dichiarazioni ministeriali.

SPAGNA, 28. — La popolazione è agitata in causa dello scioglimento della Camera in misura ben maggiore di quanto spiegano le notizie ufficiali. Diaz Quintero, Don Moret e Angulo crearono per la prossima Cortes un comitato di agitazione elettorale.

ATTI UFFICIALI

27 corrente

Un R. decreto, del 30 dicembre 1871 che erige a corpo morale la *Fondazione letteraria* dei fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

R. decreto, del 27 dicembre 1871, che stabilisce gli stipendi ed assegni al personale insegnante dell'Istituto tecnico di Cremona.

Regio decreto, del 27 dicembre 1871, che permette un aumento di capitale alla *Banca del Popolo* d'Asti.

Cronaca Universitaria

Malgrado la voce riferita, ieri nella cronaca cittadina di questo giornale, non consta ancora che il sig. Businelli abbia rinunciato alle sue aspirazioni per la suppelza alla cattedra di clinica oculistica.

Notizie che abbiamo motivo di ritenere attendibili sotto ogni riguardo ci assicurano che il ministero, per considerazioni amministrative, non trovò di ratificare la proposta che fu elaborata in seno alla nostra facoltà di medicina e che intendeva di agguagliare la detta suppelza al sig. Businelli.

La *Facoltà medica*, si raccolse ieri, per dare evasione alla risposta ministe-

come trovavasi in quei giorni, la foresta era tranquilla, e le foglie secche sparse nei lunghi suoi viali non erano tocche da essere vivente. Pareva quasi di trovarsi in mezzo a New-Forest invece che, se non a portata, almeno vicinissimi alla portata dei cannoni del Mont-Valerien.

Una delle mie prime e più vive impressioni del teatro della guerra intorno a Metz era stata l'invisibilità relativa delle forze assedianti. L'impressione fu la stessa a Parigi. Noi sappiamo all'ingrosso quante migliaia di tedeschi si trovavano attorno a Parigi, sempre pronti ad agire al primo allarme. Ma dove erano essi? Sarebbe stata la prima domanda di qualunque avesse ignorato la maniera compatta colla quale i Tedeschi sogliono formarsi in massa, e come le loro falangi facciano poco effetto allorchè non vi è occasione di mostrarsi.

Tutto il territorio era pieno di villaggi e di castelli, nella cui vicinanza vedevasi di quando in quando un elmo tedesco. Ma se si fosse suonato l'allarme, avreste veduto che massa compatta di elmi sarebbe uscita da quei villaggi e da quei castelli!

Il ponte della ferrovia di Mesnil non

riale che la invitava di provvedere a codesto posto nella persona di uno dei suoi membri, ma nessuno di questi accettò l'incarico.

Il cronista intanto, mantenendo intatte le sue convinzioni sulla validità deliberativa del voto espresso dalla *Facoltà medica* in tale argomento e sulle conseguenze che ne potrebbero derivare per l'autonomia fortunatamente vigente in questo illustre Ateneo sottopone alla considerazione degli interessati le citazioni seguenti:

Nell'*Annuario della pubblica istruzione* del regno d'Italia per 1869-70 sta scritto, alla pagina 27, che fra le leggi e disposizioni tuttora vigenti nella università di Padova giova notare il regolamento normale del 3 giugno 1839 per le sostituzioni nei casi di suppelza.

Ora il § 16 di questo regolamento normale è concepito nei termini che qui sotto trascriviamo:

« Nei casi d'una sostituzione propriamente detta la scelta e nomina del supplente spetta... presso gli Istituti superiori d'istruzione al direttore degli studi; la disposizione per lo interinale disimpegno del servizio spetta all'immediato preposto dell'Istituto. Il supplente scelto si deve notificare tostantemente al governo, anzi, ov'egli è possibile precedentemente, onde lo stesso possa ratificare la scelta ovvero compiere all'istituto ulteriori ordini ancora avanti ch'entri in attività il proposto supplente. Relativamente alle disposizioni prese per l'interinale disimpegno del servizio sarà da farsi una notificazione al governo solo allora, quando esso dura un mese intero. »

E per quest'oggi facciamo punto.
E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Cucine economiche in Padova. — Domani, 1 febbraio, si apriranno al pubblico dalle ore 10 antimerid. alle 3 pom. le cucine economiche in Piazza Capitanato nel locale del Mercato dei Bazzoli.

Distinta dei prezzi

Miesira Cent. 10
Carne una porzione 20
Pane un pezzo 5
Vino un bicchiere 5
Padova 31 gennaio 1872.

LA COMMISSIONE

— Sentiamo con piacere che alcuni cittadini venuti ieri a geniale banchetto,

era ciò che si possa figurarsi di meglio in fatto di passaggi di un fiume; ma per il bisogno serviva. Per girare sul fango, fra le rotaie, fra la gente che dormiva in terra, e in mezzo a buchi profondi scavati qui e là, era davvero d'uopo aver una carrozza con buone molle, e cavalli poderosi per trascinarla. Tuttavia non si andava per questo troppo pel sottile, pensando che si sarebbe potuto restar privi con tanta facilità anche di quel mezzo. Difatti a duecenti passi più in là si vedevano le rovine del ponte di pietra.

Qual pena devono aver provato gli ingegneri francesi nel demolire quella costruzione! Non ne restava più pietra sopra pietra! Gli avanzi diroccati dei piloni sporgevano dalla superficie della torbida corrente, e il gorgogliare fatto dall'acqua in un punto indicava il posto dove i residui del ponte erano stati gettati in cumulo in fondo al letto del fiume.

Non si sa comprendere come non siasi fatto uso di un po' dell'abilità impiegata per distruggere quel ponte anche nel rendere impraticabile quello della ferrovia, che lo sostituisce per tutte le più importanti comunicazioni.

(Continua)

Il corteo giunse al ciglio della fossa e la musica, collocata da un lato, continuò nelle sue lamentevoli armonie. Gli amici presero posto, e il primo feretro fu deposto sul ciglio. Due sepellitori francesi lo alzarono, e collocato sopra le corde lo fecero calare in fondo alla fossa, dove un terzo sepellitore lo prese, e lo spinse in un angolo. Non eravi alcun prossimo parente per compiere quell'opera pietosa: il vero duolo si sarebbe poi provato in un qualche villaggio tranquillo, allorchè vi giungesse la lettera coll'annuncio che il povero figliuolo non tornerrebbe più. I due altri feretri furono calati alla stessa guisa, mentre la musica suonava sempre sopra un tuono solenne, e i monelli se ne stavano silenziosi e tranquilli come colpiti da un certo terrore.

Allora si avanzò il cappellano della divisione, vestito del suo lungo abito talare, colle mani incrociate sul petto. I Tedeschi non hanno un ufficio particolare per i morti, si lascia al ministro la cura di approfittare dell'occasione per fare un discorso sulla tomba dischiusa. Quel cappellano si disimpegnò del suo compito con eloquente semplicità; poi, fatto un passo

avanti, gettò su quei feretri un pugno di terra, pronunziando le solenni parole: « Tu non sei che polvere e in polvere ritornerai, » parole a noi tanto familiari, ma che nessuno sente a ripetere senza fremito.

Il vecchio colonnello, dai capelli grigi, tolto l'elmo piegò la calva testa. Tutti ne seguirono l'esempio. All'amen pronunziato dal pastore, e ripetuto dagli astanti, successe un silenzio di morte, rotto ben tostò dalle note lugubri della banda.

Poi il colonnello si chinò, e preso un pugno di terra, lo gettò pure sui feretri de' suoi compagni d'armi.

Gli altri ufficiali fecero altrettanto, come pure tutti i soldati che stavano intorno alla fossa. Il corteo si riformò, e allorchè giunse alle porte del cimitero, la banda cominciò a suonare una marcia giocosa, come per cancellare la memoria del triste spettacolo al quale avevamo assistito.

Era stabilito, se io ne avessi ottenuto il permesso, che rimarrei attaccato al quartiere generale del Principe Reale di Sassonia, il quale comandava l'armata della Mosa dalla sua formazione dopo la battaglia di Gravelotte. Il Principe avea il suo quartier gene-

dopo un evviva all'Italia, al Re, sciolerò le mense con la promessa di recarsi domattina all'inaugurazione delle cucine economiche.

Consiglio Comunale. - Come di consueto crediamo utile fare una rapida scorsa dell'ordine del giorno diramato ai consiglieri per le sedute di questa sera e 1° e 2° di febbraio.

Da esso rileviamo che si sta per fare un nuovo contratto per la pulizia stradale, siamo certi che l'esperienza avrà suggerite alla Giunta tutte le possibili cautele perchè da ora in avanti la pulizia stradale sia un fatto.

Sul teatro non aggiungeremo parola. L'argomento fu così ampiamente discusso, che non fremmo che ripetere quanto noi ed altri dissero.

Anche sul Cimitero non possiamo pronunciarci, non conoscendo le proposte che si faranno. Cogliamo l'occasione però per fare un voto, ed è che si concreti qualche cosa.

Finalmente stanno per realizzarsi le speranze dell'allargamento della via S. Daniele. Approvate, approvate noi gridiamo ai consiglieri.

Il Regolamento degli impiegati merita un voto di approvazione perchè lo troviamo redatto assai bene ed informato a principi giusti.

Anche la gravissima questione delle ex-prigioni delle Debite fa capolino. Se i consiglieri incoraggeranno la Giunta, vedremo tra breve scomparire quella bruttura che da quasi trent'anni ci sta sotto gli occhi.

Pur troppo vediamo per la prima volta la proposta di un sussidio al Civico Spedale - e sia. - Se le nostre inclinazioni ad abbellire la nostra città ci spingono a sollecitare lavori ed a favorire grossi dispendii, non saremo certo a consigliare lesinerie tendenti a diminuire i mezzi di venir in aiuto ai poveri ammalati del Comune.

È giusto che il prodotto multe sia ripartito alle Guardie Municipali, ma si osservi bene che il principio è pericoloso - l'amore alle multe potrebbe causare un eccessivo rigore ad applicarle.

L'ultimo argomento che può essere di nostra competenza è il progetto di costruzione di due scuole. - Se la memoria ci sovviene, la spesa fu votata, ora si deve votare il progetto.

Rivaccinazioni. - Domani, giovedì hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni: alla Cattedrale ora 10 a. S. Rocco 11 ant. ai Filippini ore 12 m. a S. Benedetto ore 2 pom., al Carmine ore 3 pom.

Filodrammatica. - Domani alle ore 7 1/2 pomeridiane avrà luogo nella sala della società drammatica Talia in via Eremitani un'adunanza per trattare del consuntivo 1871 non che della progettata fusione colla società Antenore.

Denaro smarrito. - Una povera vecchia perdette ieri un portamoneta contenente lire italiane 25, ed alcune firme del lotto, mentre camminava per via S. Lucia.

Quel poco denaro forma tutta la risorsa dell'infelice; quindi preghiamo chi lo avesse trovato a portarlo al nostro ufficio, dove, colla soddisfazione di compiere un'opera buona, riceverà pure la mancia di lire 5.

Arresti. - Le guardie di P. S. operarono l'arresto di due questuanti, ed un tale che ad un'ora dopo la mezzanotte tentava nascondere in un pubblico esercizio, senza saper giustificare plausibilmente il motivo, per cui è molto fondato il sospetto che egli macchinasse qualche progetto delittuoso.

Le guardie di P. S. precedettero all'arresto di M. A. complice del furto ieri accennato in danno di A. P. e nella sua abitazione si troveranno oggetti del compendio di detto furto.

Furto. - La notte scorsa in via della Osteria Nuova ignoti ladri, a quanto pare mediante una leva, spostati i catenacci, sforzarono la porta dell'osteria Garibaldi, condotta da Francesco Francesconi, e vi rubarono una certa quantità di lingerie, due abiti, ed altri oggetti pel valore di circa L. 160.

Distinzione. - Leggiamo nella Gazzetta di Trieste: Rileviamo con piacere che il signor Alessandro cav. Daninos, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà

venne insignito da S. M. il Re d'Italia dell'Ordine d'ufficiale della Corona d'Italia.

Un berretto di nuovo modello per i soldati dell'esercito. - Scrivono all'Unità Nazionale da Roma:

Mi hanno raccontato un grazioso aneddoto, che sebbene già un po' antico, è tuttora ignoto. Quando si trattava della riforma dell'uniforme, giungevano da ogni parte d'Italia proposte e modelli al ministero della guerra.

Un esercito provveduto di simili berretti avrebbe sbarbagliato sul campo di battaglia l'esercito nemico, prima ancora che si venisse alle mani.

Il Ricotti fu irritatissimo dello scherzo, ma per quante indagini e ricerche si sien fatte, non è stato possibile scoprirne l'autore.

L'album di Rossini. - Fra breve innanzi al tribunale di Louvain (Belgio) si discuterà il giudizio intentato da madama Olimpia Alessandrina Lesmillers vedova dell'illustre Rossini, contro il sig. Edmondo Michot.

trovandosi rinchiusa in quella città non seppe nulla più del Michot, e delle opere affidategli. Il sig. Michot intanto, mentre madama Olimpia spassavasi col suono dei cannoni prussiani e francesi, pensava bene di rallegrare le veglie del signor De Sueseman, governatore di Liegi, e dell'avv. Vandestampelen, con i pezzi inediti del gran maestro.

Madama Rossini domanda 50 mila franchi d'indennizzo; al contrario il sig. Michot si difende, asserendo che egli non ha affatto abusato della fiducia in lui riposta, e che la vedova gli deve, esser grata, perchè ha voluto mostrare innanzi ad uno scelto uditorio che le composizioni fatte dall'illustre maestro in extremis non sono affatto sfornite, come si andava buccinando, di quella grande e sublime ispirazione che contraddistingue le opere dell'immortale compositore.

Uffizio delle Stato Civile di Padova: BULLETTINO del 30 gennaio 1872. Nascite - Maschi N. 3, Femmine N. 3. Matrimoni celebrati - Molena detto Boischio Gaetano Francesco fu Giuseppe Maggiorenne, merciaio con Fuscalso Amalia di Bernardo, minorene casalinga, tuttie due di Padova.

Scaroni Francesco Luigi fu Giovanni Battista, maggiorenne farmacista, di Allichiero con Puovich Tersilla Emilia fu Michele, minorene civile di Padova.

Morti - Macola Orsola fu Giorgio, d'anni 68, possidente di Padova, nubile - Tirabosco Giuseppe fu Pietro, d'anni 84, droghiere di Padova, coniugato - Seda Giuseppe di Carlo di giorni 5, di Padova.

nella R. casa di pena - Zilio Girolamo detto Bronzo di Giuseppe, d'anni 40, villico di Longo di Vicenza, celibe. - nell'Ospitale Civile - Moretto An-

tonio fu Giuseppe, d'anni 73, domestico di Padova, coniugato - Bertin Domenico fu Andrea, d'anni 89, villico di Torre vedovo - Carpanese Giovanni Battista, fu Bernardo, d'anni 78, miserabile di Padova, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova 1 febbraio 1872. A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 13; s. 47,7

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 a., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati Seduta del 30 gennaio

Segue la discussione sull'ordinamento forestale.

Deblais riferisce sulla proposta di Ali Macédrani all'art. 3 per diminuire l'imposta su quei terreni boschivi che pel vincolo d'imposta subiscono una riduzione di rendita.

Valerio formulando altrimenti la proposta, domanda che sia a carico di tutte le provincie dello Stato.

Michelin, Fossa, Camerini e Aloisi fanno osservazioni.

Segue la discussione su l'ente su cui debba cadere la diminuzione a scapito dello Stato.

Lanza e Sella (ministri) non ammettono che cada sullo Stato.

È approvata la proposta che la diminuzione cada sulla provincia, tenuto fermo il rispettivo contingente della fondiaria.

Approvansi poi parecchi articoli. Dopo la discussione sull'art. 1°

Defalco (ministro) presenta un progetto per modificazione della elezione dei giurati; quindi approvansi gli articoli sino al 14° in complesso.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES 30. - È probabile che l'Assemblea approvi il progetto di denuncia dei trattati di Commercio.

Thiers andò ieri a Parigi e visitò pella prima volta la sua casa distrutta.

È probabile che il Governo non presenterà il progetto militare, ma accetterà il progetto della commissione modificato.

PARIGI, 28. - L'Union organo di Chambord dice: Il manifesto e la risposta ai politici che calcolarono sulla viltà come sopra un'espeditente.

La Gazzette de France organo fuzionista fa comprendere che l'Assemblea deve imporre la fusione ai principi.

Il Journal de Paris organo orleanista dice: Se si pensasse maggiormente alla critica situazione del paese non si sacrificerebbero anche le idee care e a'cui sentimenti rispettabili. Altri giornali constataano che il manifesto di Chambord fa svanire i sogni della fusione e dicono ch'esso non è politico ma leale ed onesto.

Il Temps scrive: Chambord mentre dice di non abdicare, ablica di fatto nel senso che rendesi impossibile.

BERLINO, 30. - Dieta Prussiana - Discutendosi lo stato del culto, Falk dichiara che la presentazione delle leggi annunziate dal discorso reale non può effettuarsi per diversi motivi.

VERSAILLES, 30. - L'Assemblea approvò con 422 voti contro 239 la legge sulla marina mercantile, domani discuteransi i trattati di commercio.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Roma, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana.

Table with 3 columns: Parigi, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Valori diversi.

Table with 3 columns: Berlino, Anstiasche, Lombardo, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi.

Table with 3 columns: Vienna, Mobiliare, Lombardo, Anstiasche, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca.

Table with 3 columns: Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardo, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnolo.

Bartolomeo Moschini ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti - Capitale lire 5.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il D. rettore 25 635 Enrico Rava

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. - Si rappresenta l'Opera L'Ebbero, musica del maestro Appoloni. - Ore 8.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN PADOVA quale Tribunale di Commercio

Con sentenza 26 dicembre 1871 avendo il suddetto Tribunale accolta la rinuncia di G. B. Sartori a sindaco definitivo nel fallimento di Angelo Fante...

Dalla cancelleria del R. Trib. civile e correz., Padova, 27 gennaio 1872. 1-95 Il Cancelliere CARNIO.

SUNTO DI CITAZIONE

A sensi e per gli effetti dell'art. 142 Cod. proc. civ. il sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Padova notifica al sig. Achille Caraceni...

Padova, 31 gennaio 1872. Gaetano Michelson usciere

N. 7 CONSORZIO RETRATTO MONSELICE

AVVISO

L'ultima convocazione di questo Consorzio Retratto Monselice onde deliberare sull'accettazione della rinuncia degli presidenti signori conte Maldura-Bertucci...

Dal Consorzio Retratto Monselice, Monselice, 22 gennaio 1872. IL PRESIDENTE Gio. Batt. Bezzati.

SCIROPPO DI LABELONYE

Farmacista della scuola superiore di farmacia, rue d'Abouky, 99, in Parigi

Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le malattie del cuore (Palpitazioni etc.) le idropisie, le affezioni del petto (Catarri, asma, raffreddori, bronchite nervosa, etc.)

Le Sciroppo di Labelonye viene spacciato solamente in bottiglie ricoperte di etichette colorite inimitabili e sigillate con una fascia turchina firmata dall'inventore. SI VENDE a L. 7.50 la bottiglia e Lire 4.50 la 1/2 bottiglia...

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale; Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarree, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granelli, spumini ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, inaspettata, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, interia, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavità di carni ai più stremati di forze.

Economica 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 63,184. Prusotto (circondario di Mandovi), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PISANO CASARATI

Baccalamento in teologia ed arcivescovo di Prusotto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la dovevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

AVANASSO LA BAZZANA

Montana, Itria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLASANSKI, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51,556. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'AREZZARANI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alquanto squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato soffocamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merca della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BALCONI, sindaco.

In polvere: Scatola per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C. 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavouriani farm. - Pordenone: Ravaglio, farm. - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli. - Treviso: E. Hero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinotto, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggio - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Viterbo-Corrida: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltr: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

23-49 Badare alle falsificazioni velenose

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE

coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'arteria e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoll recentissimi ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merce quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.

L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privativa. » 9-67

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

14-50

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galeani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galeani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galeani's Echtes Arnica-Pfaster ein wirksames Heilmittel für Rheumatismus, gurgalgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fälschkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgemachte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galeani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galeani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galeani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, Francia . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, Francia . . . » 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 9-531

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 14-74

INIEZIONE BROU

FFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa fao sola che guarisce senza aggiungerla nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni comp. al facone. C., via Sala, 10. 4-14